

COLOMBO MARIO



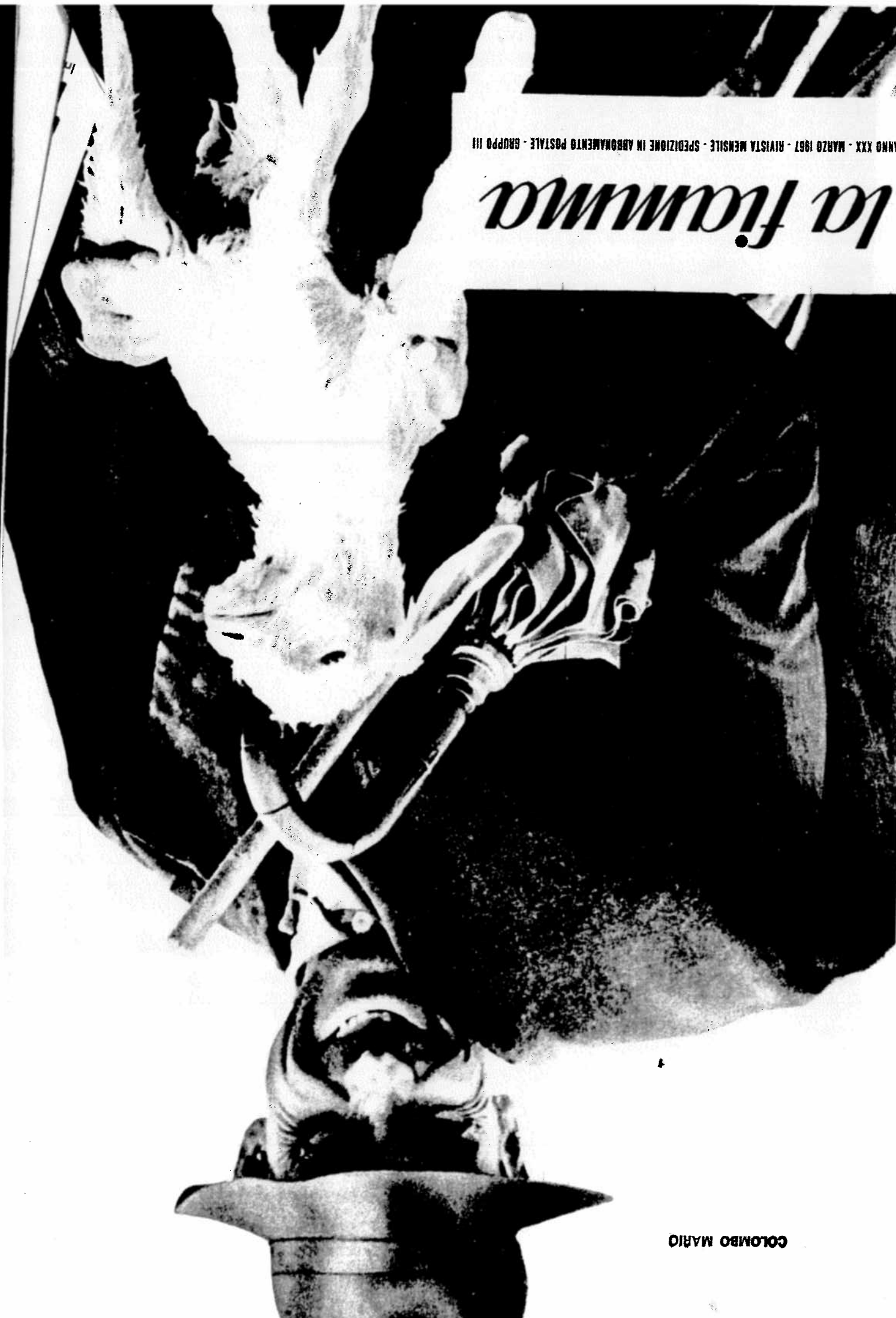
# *la fiamma*

ANNO XXX - MARZO 1967 - RIVISTA MENSILE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III



ANNO XXX - MARZO 1967 - RIVISTA MENSILE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

# la fiamma



COLOMBO MARIO

# Agrate Brianza

## Cronache Parrocchiali

n. 3

### *a tutti i parrocchiani*

A tutti i Parrocchiani,

a meno non sorgano difficoltà impreviste, quanto prima inizieremo nuove opere all'Oratorio Maschile: la Casa dell'Assistente, la parziale recinzione del cortile maggiore, alcuni servizi esterni, spogliatoi e depositi nuovi nel seminterrato, ampliamento del parco alberato... Non sappiamo, in vero, se ci sarà possibile condurre a termine tutte le opere, che annunciamo quanto sarà il tempo necessario e quale la spesa a ciò. Se le annunciamo, però, è segno evidente che abbiamo la volontà di compierle, con dignità.

Crediamo, tuttavia, sia buona cosa fare alcune considerazioni, per risolvere in partenza le osservazioni, che finora abbiamo raccolto e per rispondere a quelle che in seguito, certamente, raccoglieremo.

1) **Sono davvero necessari questi lavori?** Crediamo di sì. Difatti l'Oratorio Maschile ha bisogno assoluto, oltre che di un Assistente, che lo diriga nelle cose spirituali ed educative, di un Custode che ne difenda la proprietà, che ne curi la pulizia, che aiuti l'Assistente in taluni impegni materiali, che provveda alla sua apertura ed alla sua chiusura. Dove possiamo mettere una tale persona se non nella casa, che già all'inizio della costruzione dell'Oratorio abbiamo desiderato sorgesse, perchè fosse appunto la « Casa del suo custode »?

**La recinzione del Cortile maggiore** ci appare non meno necessaria. Difatti, anche a questo riguardo, quante volte andando all'Oratorio maschile, dinanzi a frotte di ragazzi e di estranei, che entravano ed uscivano, con la massima libertà e senza nessun controllo ci è sembrato di entrare « in una terra di nessuno ».

Lo sappiamo bene che una recinzione in rete metallica e dei cancelli non mancavano e che, ben curati, avrebbero potuto, almeno parzialmente, creare una difesa... Ma la cura e la difesa si diceva impossibile, perchè non era una recinzione in muro... Ammettiamo fosse e sia realmente così e creiamo una tale difesa!

**Alcuni servizi** esterni si sono, parimenti, dimostrati indispensabili. Difatti il cortile è quasi sempre aperto alla frequenza dei ragazzi ed è campo continuo dei loro giochi. Non sempre, però, sono aperti, ed è bene sia così, i servizi, interni alla grande costruzione dell'Oratorio. Ne consegue una reale diffi-

coltà alle naturali necessità dei figliuoli presenti... Prepariamo tali « servizi » in luogo opportuno ed un'altra reale difficoltà sarà superata.

**Nuovi depositi e nuovi spogliatoi** ci si dice siano indispensabili. I seicento metri quadrati, circa, del funzionalissimo seminterrato con i servizi e spogliatoi, sembrerebbero, a prima vista, togliere la necessità di crearne dei nuovi... Eppure ci accorgiamo, che, per ovvie ragioni ne sono indispensabili altri... Dove, in che modo lo faremo? Non lo sappiamo ancora con precisione... Sappiamo, però, che li faremo. E li faremo in modo che la vita ordinaria dell'Oratorio non venga disturbata da attività straordinarie.

**Ampliamento del Parco alberato.** Era previsto nel progetto iniziale dell'Oratorio una grande fascia alberata, che lo circondasse. Non crediamo, allo stato attuale delle cose, sia bene continuare a tenerci legati alla realizzazione di un tale progetto, che turberebbe la vita dell'Oratorio. Crediamo, però, che alcune zone si prestino ancora ad essere alberate, così, che restando assicurato l'impegno che i ragazzi restino di continuo sotto lo sguardo di chi li assiste, le costruzioni dell'Oratorio ed i suoi cortili appaiano avvolti da una fascia di ombra e di verde.

Per aver ciò, tra le opere che eseguiremo, vi sarà, quindi, la messa a coltura di un buon numero di piante d'alto fusto e di qualità pregiata.

2) **Perchè, se erano tanto necessarie,** queste opere non sono state realizzate prima?

I motivi dell'attesa non mancavano e non erano nè pochi, nè di poca importanza.

**Innanzitutto,** in tutte le opere compiute finora abbiamo sempre seguito il principio di non fare il passo più lungo della gamba: di non gettarci, cioè, in imprese superiori alle nostre forze.

L'Oratorio Maschile, così com'è, ci è venuto a costare sui 100 milioni. Se avessimo voluto completarlo in una sol volta, secondo il progetto definitivo, avremmo dovuto aumentare la spesa di venti-trenta milioni. Somma che ci mancava, e che creandoci un debito non indifferente e non previsto avrebbe arrestato, per anni, il nostro primitivo programma di lavoro.

**Inoltre** alcune delle opere, attualmente in progetto, una decina di anni or sono ci sembrano non ne-

cessarie e quindi non pregiudizievole il rimandarle a tempi migliori...

**Ora ci sembra che all'Oratorio Maschile**, le cose siano molto mutate: in meglio. Vi troviamo, infatti, maggior considerazione per le iniziative della Parrocchia, vi troviamo maggior ubbidienza e maggior affetto. Vi troviamo, in chi lo dirige fra tante difficoltà, una grande lealtà di sentimenti ed una grande, evidente considerazione per la disciplina e per l'unità della Parrocchia...

**E', anche e forse soprattutto per questo**, che oggi, accantonando altre opere di grande necessità, ci prepariamo ad iniziare quelle che serviranno a rendere sempre più bella ed accogliente la Casa dei nostri figliuoli: che veramente amiamo con tutto il nostro cuore che davvero vorremmo educati bene, sempre più bene, per i quali nessun sacrificio ci ha mai pesato e mai ci peserà!

**Il Parroco**

## GIUDIZI

## E DOMANDE

Sulle attività quaresimali: « Incontri, Tridui pasquali, Via Crucis in Parrocchia e nelle frazioni », che avevamo annunciato nella « Fiamma » di gennaio e che, con marzo, abbiamo condotto a termine.

**I giudizi**, per sè, sono positivi. Difatti:

1) La predicazione per quantità è stata superiore a quella di ogni altro anno. Nelle passate Quaresime le prediche straordinarie si riducevano per tradizione immemorabile, alle sei dei sei Venerdi. Quest'anno ne abbiamo avuto ben 18 le **quattro conferenze** al cinema del 17 e 23 febbraio, del 3 e 9 marzo, **le tre** (16-17-18 marzo) del Triduo per le Signorine, **le quattro** (20-21-22 marzo) del Triduo per le Donne, **le tre** (30-31 marzo e 1 aprile) del Triduo per gli Uomini, **le tre** (30-31 marzo - 1 aprile) del Triduo per i Giovani e **la Predica** del Venerdi Santo. **Se a queste 18** aggiungessimo le **nove** piccole prediche fatte nelle frazioni, in occasione dei turni della Via Crucis, avremmo, tra maggiori e minori, **un insieme di 27 prediche!**

2) La Predicazione, evitando ogni confronto con il passato, è stata veramente buona: sia la tenuta da Laici, sia quella dei Sacerdoti.

Non abbiamo udito lamentele, abbiamo, invece, avuto occasione di raccogliere molti consensi. Lieti

e convinti i presenti alle Conferenze, lieti e convinti i presenti ai Tridui, lieti, perfino, e convinti i « fratelli » delle Frazioni raggruppati tra il soffiar del gelido vento, nei cortili e sotto i porticati delle Cascine.

3) **La frequenza?** Buona anche quella e, certamente, in cifra assoluta, superiore a quella delle passate Quaresime. Difatti non avremmo mai visto, in una predicazione quaresimale, tanti uomini riuniti assieme quanti ne abbiamo visto, ad esempio, le sere del loro Triduo di preparazione al Precetto Pasquale. E le Chiese tanto piene di donne e di figliuole come avremmo potuto osservarle?

4) **I frutti?** Qui non è altrettanto facile giudicare, perchè nello spirito solo il Signore può vedere. Tuttavia, l'impressione nostra è che le « iniziative ed attività » della recente Quaresima hanno lasciato una evidente traccia di bene nella nostra Parrocchia. Lo abbiamo rilevato, oltre che dall'aumento della frequenza alla Predicazione... anche dal fatto che alla fine di marzo ad una sola settimana, cioè, dalla celebrazione della Pasqua, avevamo già raggiunto e superato il totale delle Sante Comunioni pasquali distribuite lo scorso anno, in tutto il periodo pasquale.

**Riassumendo:** « A quali conclusioni ci devono condurre le esperienze quaresimali di quest'anno? ».

1) Che ritornando alla vecchia tradizione delle Prediche da tenersi in Chiesa tutti i Venerdi di Quaresima, sarà bene nei prossimi anni ripetere l'esperienza: dei Tridui pasquali divisi per categorie, delle Conferenze particolari in pubblici locali, delle piccole parole dette nelle Frazioni... Sarà, cioè, bene che noi abbiamo ad aumentare ancor più la distribuzione della Parola di Dio nel tempo della Quaresima!

## “ Per la fame nel mondo ”

Abbiamo, ormai, chiuso questa Campagna quaresimale della Carità.

Come vi ha risposto la nostra Parrocchia? Bene, come è suo costume in tutte le opere della Carità, forse non bene come avrebbe potuto.

Difatti abbiamo distribuito 1.500 buste all'inizio della Quaresima, ne abbiamo riavute non più di 1.250. Siccome, ufficialmente, le nostre famiglie son 1.700, ne consegue che circa 450 non hanno voluto o potuto rispondere all'appello della Bontà. E ciò è male.

I motivi? Ci sembrano parecchi, di diversa natura:

1) Innanzitutto il fatto che in taluni Condomini è ufficialmente proibito l'accesso alle persone incaricate di tale distribuzione e raccolta... I Condomini nella nostra Parrocchia vanno di continuo aumentando, se tale regola divenisse comune, in poco tempo questa forma di carità verrebbe « ufficialmente » proibita, per un gran numero di nostre famiglie. Ora ciò non sembra nè giusto nè bene. Non ci sembra, infatti, che si possano considerare alla stessa stregua « le mendicanti » che bussano ogni giorno alle nostre porte, con le persone, che nel solo interesse del bene comune ed a nome della comunità, umilmente ci invitano alla « carità ». La « Comunità » raccoglie nel suo seno ogni famiglia, ovunque essa abiti. Ogni famiglia, ovunque essa abiti, dovrebbe, quindi, sentirsi stretta dai vincoli e dalle iniziative della comune « carità ».

2) In secondo luogo il fatto che l'incarico di distribuire e di raccogliere le « buste » è stato compiuto invece che dalle sole donne (come gli scorsi anni) anche dalle figliuole. Non tutte le donne, infatti, quest'anno sono state in grado di bussare alle porte di tutte le case. E forse, non tutte le figliuole incaricate hanno saputo individuare le singole famiglie od hanno avuto il coraggio di ribussare a porte trovate,

per necessità o per altri motivi, chiuse una prima volta. Così è successo che, famiglie pur volenterose di dare, non hanno, incolpevolmente, potuto dare.

3) E, forse, ha contribuito alla mancata « carità » di tante famiglie l'aver distribuito le « buste » all'inizio della Quaresima e l'averle ritirate a Quaresima terminata.

Gli atti della « carità » in molti, più che alla Fede, sono legati al sentimento. Se il sentimento si raffredda, quanto è facile si raffreddi in costoro anche la spinta alle opere della carità! E l'attesa sappiamo, per esperienza, quanto serve a raffreddare il sentimento, in gente che non è sostenuta da una grande Fede!

**Comunque:** Quest'anno quanto ha reso nella nostra Parrocchia, la « Campagna per la fame nel mondo? ».

A tutt'oggi la somma di **lire 960.000**. Siamo certi, però, che con le offerte che le figliuole della G.F. stanno ancora raccogliendo tra loro, la somma arriverà al milione.

Quindi, pur con le ombre e le difficoltà indicate, anche nel 1967, abbiamo saputo mantenerci alla quota degli scorsi anni!

## ELEZIONI CASSA MUTUA CC. DD.

Il 12 marzo scorso si sono fatte le elezioni del nuovo Consiglio direttivo della Cassa mutua malattie dei Coltivatori Diretti del nostro Comune. Sebbene di relativa importanza, dato che i nostri Coltivatori diretti, in questi anni, sono passati da circa 1.100 a 450, riteniamo sia un avvenimento della nostra comunità degno di essere rilevato, anche perchè esso può servirci a giudicare i sentimenti di quella parte della nostra popolazione, che tuttora si conserva legata ai campi ed ai suoi problemi.

a) Avevano diritto al voto i 157 titolari degli altrettanti nostri nuclei familiari, iscritti nei ruoli alla data delle elezioni.

b) Erano state presentate due liste elettorali: **la N. 1 con 19 candidati della Federazione Coltivatori Diretti**, **la N. 2 con 8 candidati dell'Alleanza contadini**.

**Candidati della lista N. 1** erano i **Consiglieri**: 1) Bosio Gino, 2) Casiraghi Carlo - Pescarola, 3) Casiraghi Paolo - Morosina, 4) Casiraghi Mario - Morosina, 5) Ferrario Giulio, 6) Gilardelli Giacomo - Omate, 7) Meroni Luigi, 8) Nava Antonio, 9) Ornaghi Mario - Morosina, 10) Ornago Ambrogio, 11) Piazza Giovanni, 12) Rovati Mario, 13) Sala Felice, 14) Ticozzi Pietro, 15) Valtolina Carlo - Morosina.

**Sindaci Effettivi:**

1) Ornaghi Giuseppe, 2) Sironi Natale - Omate.

**Sindaci Supplenti:**

1) Andreoni Francesco, 2) Galbiati Felice.

c) Le operazioni di scrutinio hanno dato il seguente esito: **Votanti N. 146; non votati N. 11; voti validi N. 139, voti nulli N. 7.**

**Alla lista N. 1 sono andati N. 129 voti; alla lista N. 2 sono andati N. 10 voti.**

d) Sono, quindi, in base ai voti riportati risultati eletti tutti i 19 candidati della lista N. 1, nessuno dei candidati della lista N. 2.

e) Gli eletti, riunitisi poi in assemblea, la sera del 18 marzo, hanno con regolare votazione segreta scelto tra loro a Presidente il signor Ferrario Giulio, a Vice presidente il signor Rovati Mario.

I signori: Valtolina Carlo, Nava Antonio, Casiraghi Carlo sono stati scelti quali componenti del Comitato di Gestione.

A tutti i Coltivatori Diretti del nostro Comune un plauso sincero per il profondo senso di responsabilità, che hanno dimostrato nelle elezioni del 12 marzo. Al nuovo Consiglio Direttivo ed in modo tutto particolare all'ottimo suo Presidente, l'augurio che la loro fattiva opera, fatta di vera, disinteressata donazione, serva sempre meglio a sollevare una parte della nostra Comunità, che può, a prima vista, sembrar ormai priva di importanza... ma che, nella realtà delle cose, porta sulle sue spalle il peso della nobile tradizione dei campi, che secoli e secoli di storia ci hanno tramandato!

## BATTESIMI DI MARZO 1967

Colodi Carlo Maria di Lucio e di Perco Licia; Galli Katia Natalina di Roberto e di Beretta Maria Rosa; Cantù Manuela Antonia di Mario e di Sironi Rosa; Ferrone Eleonora Teresa Rosaria di Cesare e di Nuzzo Giuseppina; Delfino Roberto Giuseppe di Pasquale e di Andreoni Anna; Santambrogio Giovanni Dario Claudio di Pietro e di Viganò Fiorangela; Tanzi Orietta Evelina di Florindo e di Cantù Virginia; Brambilla Germano Amedeo di Giovanni M. e di Pirovano Maria Luisa; Mattavelli Maria Bambina di Luigi e di Brambillasca Teresina; Terragni Elisabetta di Carlo e di Varisco Innocente; Passoni Silvia di Ambrogio e di Teruzzi Anna Velia.

## OFFERTE IN MARZO

Dalla Morosina L. 13.300; Borghetto L. 4.000; N.N. - via Mazzini L. 10.000; Sergio Bier - via Lecco 72, in occasione del figlio Giovanni lire 10.000; Raccolte alla morosina lire 9.000; N.N. - via Gramsci lire 10.000; N.N. - via Lecco lire 10.000; N.N. - Morosina per il Nuovo Tabernacolo L. 10.000; Cereda Carlo - Via Mazzini 62 - per la Madonna di S. Pietro - in occasione della nascita del figlio Ruggero - L. 50.000; Famiglia Meroni - Teruzzi - via Cesare Battisti - per il Nuovo Tabernacolo L. 20.000.

**Totale L. 141.300.**

## MORTI IN MARZO (N. 5)

**Galbiati Aldo** di Ferdinando e di Casiraghi Adele nato in Agrate B. il 12-10-1924, celibe, operaio, residente in Agrate B. in piazza S. Eusebio, defunto il 4-3-1967;

**Pezzoni Ernesto** fu Pietro e fu Pastorini Rosa, nato in Piozzano il 12-3-1906, coniugato a Contini Iolanda, pensionato, residente in Agrate B. in via Roma, defunto il 7-3-1967;

**Perego Anna** di Ambrogio e di Sala Felicità, nata in Corezzana, il 3-8-1906, nubile, Suora « Serve di G.C. », residente in Solbiate, deceduta in Agrate B. in via don Minzoni 21 il 9-3-1967;

**Ferrati Alda Eugenia** fu Luigi e fu Arosio Maria, nata in Monza il 24-5-1917, casalinga, coniugata a Missaglia Armando, residente in Agrate B. in via Mazzini 10, defunta il 12-3-1967;

**Colombo Luigi Giuseppe** fu Virginio e fu Crippa Carolina, nato in Caponago il 22-2-1895, pensionato, coniugato ad Andreoni Stella, residente in Agrate B. in via Garibaldi 22, defunto il 30-3-1967.



cu  
fi  
ti  
C'  
pe  
fac  
si  
C'  
N  
che  
rai  
tan  
per  
pre  
C'  
S.  
prof  
umi  
segu  
da c  
no p  
lato  
C'  
Il  
pesc  
che s  
nare  
i mo  
C'  
Il c  
mato  
E' fa